



2bq NEWSPAPER Speciale GARIWO

Edizione
Straordinaria

Marzo 2023

UCRAINA: SE CI FOSSE GARETH JONES!

La guerra in corso in Ucraina non può non far venire in mente chi ha sacrificato la propria vita per far conoscere al mondo l'orrore nascosto della carestia negli anni trenta: il giornalista Gareth Jones. Oggi come ieri siamo convinti che una giusta presa di coscienza aiuterà a risolvere questa guerra, nata dalle ceneri del passato. Abbiamo ritenuto che una pagina di giornale avrebbe reso il più giusto omaggio al ricordo di Gareth.

OGGI: UNA GUERRA CHE NESSUNO VUOLE

A cura di

Una nostra inviata in Ucraina

Fumo e cenere. Sembra una festa a cui nessuno è stato invitato...o da cui tutti sono scappati. Non ho la presunzione di voler sapere in quale parte della città sono, ormai non ne riconosco più le palazzine e le persone. Io, come tanti altri, cosa ho da perdere? Soltanto il bel sole che non vedo da mesi ormai. Uno scenario inimmaginabile dinanzi ai miei occhi: famiglie. Tante famiglie che non sanno se domani potranno abbracciarsi di nuovo e se potrà essere un giorno migliore; aggrappate alla speranza di vedere i propri cari, ormai lanciati in una estenuante marcia verso terre sconosciute. Nei piccoli momenti di pace giornalieri, mi rifugio nel calore delle poche famiglie rimaste che, vivendo tutte insieme nei piccoli posti "sicuri", sono riuscite a darmi il senso di casa e un pasto caldo, così che possa far sapere al mondo la verità. Il mondo è in subbuglio: eserciti, carri armati, rumori ininterrotti, lacrime, bambini, cielo grigio,

corpi inermi a terra in cerca di aiuto...

Eppure qui era già accaduto TUTTO, ma l'uomo non ricorda il dolore passato.

"Pace, giustizia e istituzioni forti". Questo è il sedicesimo obiettivo dell'Agenda 2030: in Ucraina "nessuno" vuole ricordarlo: siamo giunti, oramai, quasi al primo anniversario della guerra scatenata dalla Russia. Ora la domanda è: come mai, in una società avanzata, moderna e sempre in via di sviluppo come la nostra, esistono ancora le guerre? La spiegazione più plausibile e ovvia è semplice e va ritrovata nella natura umana. La guerra, infatti, conferisce potere e dominio e l'uomo ne è da sempre assetato. Quello che vedo, però, è dolore e il dolore non può avere una giustificazione, neanche storica.

La Storia non si presta alla meschinità dell'uomo.

IERI: HOLODOMOR

Ogni anno, il quarto sabato di novembre, in Ucraina si commemora l'Holodomor "sterminio per fame", una carestia avvenuta tra il 1929 e il 1933 e rappresenta la più grave e mortale di tutte le carestie. La terribile carestia ebbe origine da alcune decisioni del governo centrale sovietico come per la cosiddetta "dekulakizzazione", cioè la persecuzione e l'eliminazione sistematica dei kulaki, termine con cui nell'impero russo si definivano i contadini indipendenti.

Sotto Stalin, circa 2,5 milioni di contadini furono portati nei gulag, e a centinaia di migliaia furono uccisi. I contadini ucraini, già decimati e terrorizzati dalla dekulakizzazione, furono costretti a entrare in enormi aziende collettive in cui erano perennemente controllati dal potere politico e dove le condizioni di vita erano miserabili.

In queste condizioni estreme, accompagnate da condizioni climatiche particolarmente dure, milioni di persone morirono di fame. Alcune famiglie, dopo aver esaurito le proprie scorte di cibo,



si diedero al cannibalismo, cibandosi dei corpi dei loro cari già morti. Nonostante questo il regime non fece niente per alleviare la situazione, anzi l'aggravò continuando le requisizioni.

Attualmente ci sono 16 paesi al mondo che riconoscono il genocidio degli ucraini, mentre altri lo ritengono un crimine contro l'umanità. Nel dicembre 2022 anche il parlamento italiano ha riconosciuto l'Holodomor come genocidio.

*"Ho camminato attraverso villaggi e kolchoz. Ovunque ho sentito lo stesso grido:
Non abbiamo pane. Stiamo morendo." Gareth Jones*

I Giusti sono gli uomini e le donne che salvano delle vite nei genocidi, difendono la dignità umana nelle dittature, cercano di prevenire i meccanismi dell'odio. Anche pochi Giusti possono salvare l'idea di speranza e di futuro, perché provano che l'essere umano, pur all'interno della sua fragilità, ha la possibilità di diventare arbitro del suo destino. Se ogni uomo si assume una responsabilità è possibile ribaltare le situazioni di ingiustizia in cui versa il nostro mondo. Rileggere le storie dei Giusti crea un **percorso virtuoso in cui il passato dei genocidi illumina il presente** e in cui il rapporto diretto con le sofferenze permette di comprendere meglio quanto è successo ieri.

GARETH JONES (1905 - 1935)

Siamo in Unione Sovietica, 1924, Stalin, al potere è ossessionato dall'Ucraina, dal suo nazionalismo orientato verso occidente, una minaccia per quello sovietico. Ha paura di perderla. L'altro suo grande timore è che quella società contadina possa intaccare la modernizzazione dell'Unione Sovietica: i contadini sono per lui un blocco al progresso, e quelli ucraini, i kulaki soprattutto, vanno indeboliti a tutti i costi. Così il dittatore russo sfrutta ed esaspera la carestia dovuta alla collettivizzazione delle terre per eliminare il problema dell'Ucraina.

Gareth inizia a sentir parlare dell'Ucraina e decide di studiarne la lingua e la cultura. A partire dal 1930 comincerà a viaggiare per l'Ucraina, e in un suo diario scrisse i dettagli sulla grave condizione dei contadini dovuta alla collettivizzazione di massa imposta da Stalin. Espulso dall'Unione Sovietica, Jones si reca a esplorare l'estremo oriente. Viaggia in Cina, in Giappone e in Mongolia. Vuole raccontare l'invasione giapponese della Manciuria, ma è sequestrato da una banda di malviventi mongoli. Jones viene fucilato in circostanze misteriose il 12 agosto 1935

LETTERA A GARETH JONES

Caro Gareth Jones,

unico testimone indipendente delle atrocità dell'Holodomor, mai riconosciute ufficialmente dall'Unione Sovietica, ti scriviamo questa lettera perché siamo convinti che questo mondo necessita di persone come te, soprattutto in questo periodo dove il presidente della Russia, Vladimir Putin, guidato dalla sete di supremazia, dalla paura in termini territoriali e dalla noncuranza sta dimostrando quanto ancora una volta l'uomo sia incapace di imparare dal passato. È come se la situazione attuale in Ucraina fosse un flashback di quello già accaduto tra il 1929 e il 1933, solo che le migliaia di vittime non muoiono per colpa della carestia indotta e sterminatrice ma per la mano "omicida" di Putin. Jones se solo potessi vedere quanto il mondo sia andato avanti in termini tecnologici rimarresti stupito e proveresti lo stesso stupore nel vedere come questo andare in avanti abbia portato ad una regressione mentale non indifferente dove l'omertà sembra essere padrona delle nostre azioni ed ecco perché pochi uomini hanno avuto il coraggio che hai avuto tu. La guerra si sa, non è mai stata una buona idea, ed è difficile pensare quanto male faccia a chi la vive in prima persona. La tua empatia e la tua voglia di denuncia hanno fatto sì che Holodomor non fosse solo un grido di protesta ma una vera e propria battaglia contro il regime sovietico, un'uccisione di massa per fame era qualcosa mai successa prima eppure tu non hai taciuto, non hai chiuso gli occhi anzi li hai fatti aprire anche a chi fino a quel momento faceva finta di niente. Allora noi ti chiediamo, come si fa? Come si trova il coraggio? Ci sentiamo inermi davanti a questa situazione, come se avessimo le mani legate, ma ti garantiamo che non vorremmo fosse così, vorremmo che tutti fossero come te, e nel pensare al gesto GIUSTO che hai fatto da parte nostra c'è solo gratitudine. Ti abbiamo scritto per dirti semplicemente... grazie!

UCRAINA

In Ucraina la guerra ha preso il sopravvento,
e le bombe cadono come pioggia furente,
mentre la morte si diffonde in ogni momento,
e la speranza sembra essere solo un'illusione potente.

I soldati lottano con valore e con onore,
mentre le madri piangono per i figli lontani,
e il dolore si fa strada in ogni cuore,
mentre le case crollano
come foglie in autunno
invano.

Nella terra d'Ucraina la guerra fa strage,
e il dolore si diffonde
come una febbre ardente,
mentre i soldati lottano con forza e coraggio,
e il popolo cerca disperato una via di scampo evidente.

In Ucraina c'era Gareth
oggi ci siamo noi
che gridiamo con la sua voce ardente:
"Basta guerra per un popolo innocente".